



SEDE DI KHARTOUM

**PROGRAMMA DI EMERGENZA A FAVORE DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE NEI  
SETTORI NUTRIZIONE, ACQUA E IGIENE, SALUTE E PROTEZIONE**

*Call for Proposals*

**Primissima Emergenza**

**SUDAN**

**ALLEGATI**

- B1. Modello Proposta di Progetto sintetica;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis. Modello Disciplinare d'incarico primissima emergenza;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11tris. Modello Rapporto finanziario;
- A12. Piano di fattibilità Mayo.

**Khartoum, 2 luglio 2020**

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Khartoum dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione di interventi di primissima emergenza (ex art. 32 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate con la Delibera del Comitato Congiunto n. 49/2018) nell'ambito dell'Iniziativa di emergenza "Programma di emergenza a favore della popolazione vulnerabile nei settori nutrizione, acqua e igiene, salute e protezione" (AID 11994), di cui alla Delibera n. 42 del 04 dicembre 2019.

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede Estera AICS Khartoum, Dott. Vincenzo RACALBUTO.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### RIPARTIZIONE FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Area di intervento	Modalità di Gestione	Importo previsto in €
WASH; Sicurezza alimentare; Salute; Riduzione Rischio Disastri	Stato di Khartoum, Khartoum, area di Mayo e di Dar es Salaam	I <i>Call for Proposals</i> (primissima emergenza)	1.300.000,00
Protezione e Salute	Darfur	II <i>Call for Proposals</i>	700.000,00
Riduzione Rischio Disastri; Salute		Gestione diretta	300.000,00
Costi di gestione			300.000,00
<b>Totale Fondo in loco</b>			<b>2.600.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it/homeita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/](http://www.aics.gov.it/homeita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/)) e sul sito della Sede AICS di Khartoum ([www.khartoum.aics.gov.it](http://www.khartoum.aics.gov.it)).

## INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese	pag. 4
1.3. Settori di intervento	pag. 5
1.4. Aree di intervento	pag. 8
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	pag. 9
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 9
2.2. Modalità di coordinamento	pag. 9
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	pag. 10
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	pag. 12
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	pag. 14
5.1. Requisiti soggetti non profit	pag. 14
5.2. Requisiti proposte progettuali	pag. 15
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	pag. 15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	pag. 18
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	pag. 19
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI	pag. 22
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	pag. 23
11. DISPOSIZIONI FINALI	pag. 24

## ALLEGATI

## **1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE**

### **1.1. Origini dell'intervento**

La crisi umanitaria che si protrae da anni in Sudan è causata da diversi fattori di origine politica, economica e sociale, oltre che da fenomeni legati al cambiamento climatico che hanno causato nuove epidemie e acuito l'insicurezza alimentare sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

A tutto ciò si aggiunge la crescente inflazione e il deprezzamento della sterlina sudanese che hanno richiesto interventi governativi quali la parziale rimozione di alcune sovvenzioni, la svalutazione economica e una politica monetaria espansiva. Tale strategia ha determinato l'incremento dei prezzi di molti beni, limitando l'accesso di un'ampia fascia della popolazione - in particolare di gruppi vulnerabili tra cui minori, donne e persone con disabilità - ai beni di prima necessità<sup>1</sup>. Si riscontra anche la scarsità di determinati beni di consumo quali carburante, medicinali e di denaro liquido.

Nel corso degli anni gli investimenti nei servizi di base nelle aree interessate da conflitti e nelle aree rurali sono stati scarsi, in particolare nei settori WASH, salute ed educazione. La scarsa copertura sanitaria unita alle pessime condizioni delle infrastrutture igieniche contribuisce all'insorgere e diffusione delle epidemie, che sono cicliche ed endemiche.

Nel Paese ci sono circa 2 milioni di sfollati e circa 1 milione di richiedenti asilo e rifugiati provenienti principalmente dalla Repubblica Centrafricana, Ciad, Eritrea, Etiopia, Somalia, Sud Sudan e Siria. Circa il 70% della popolazione migrante vive sotto la soglia di povertà (meno di 3,84 dollari al giorno) nello Stato di Khartoum e circa il 60% negli stati del Darfur e del Kordofan.

Il Sudan è anche un Paese di transito per molti rifugiati, richiedenti asilo e migranti lungo la rotta che va dall'Africa orientale al Nord Africa per poi raggiungere l'Europa.

Il Sudan è anche uno dei Paesi più vulnerabili al mondo ai cambiamenti climatici; ha, difatti, una forte esposizione alle calamità naturali, come la desertificazione, la siccità e le cicliche inondazioni che contribuiscono a indebolire la situazione socio-economica delle comunità. Tali fenomeni naturali causano povertà e possono comportare la perdita di mezzi di sussistenza, nonché il peggioramento delle tensioni inter-comunitarie, costringendo le persone colpite a migrare. Le invasioni delle locuste dai Paesi confinanti con gli Stati orientali costituiscono un ennesimo rischio per le comunità soprattutto relativamente all'agricoltura e ai pascoli.

L'insorgere della pandemia da COVID-19 a partire da metà marzo 2020 ha reso ancora più critica la situazione del Paese, in primis in termini sanitari, con conseguenze disastrose sull'ambito socio-economico.

### **1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese**

L'iniziativa proposta si presenta in linea con il Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione Italiana (2017-2019) che prevede assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone.

Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico di AICS nel Paese è quello di lavorare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali al fine di contribuire alla

---

<sup>1</sup>OCHA - *Humanitarian Needs Overview Sudan 2020*.

mitigazione degli effetti delle calamità naturali e/o emergenze sanitarie, nonché di garantire la massima sostenibilità degli interventi.

A livello multilaterale la strategia di intervento della Cooperazione Italiana è rafforzata dalla stretta collaborazione con le principali Agenzie delle Nazioni Unite (WHO, WFP, OCHA, UNHCR, UNDP) nonché dagli interventi di cooperazione delegata quali il programma *Strengthening Sudan Health Services* (SSHS) che si avvale di un budget di circa 12 milioni di euro su tre anni. Infine, nel maggio 2017 AICS ha assunto il ruolo di *Donor Convenor* dello *Scaling-up Nutrition* (SUN) che svolgerà fino al 2020.

Sulla base di tale scenario, il Programma AID 11994 è in linea con quanto proposto nello *Humanitarian Response Plan 2020*<sup>2</sup> e nello *Humanitarian Needs Overview 2020*<sup>3</sup> e si integra con alcuni tra i settori e le attività prioritarie identificate dall'Ufficio Emergenza Khartoum, in particolare:

1. Garantire l'accesso ai servizi sanitari e all'acqua;
2. Assicurare assistenza umanitaria alle popolazioni di rifugiati, IDPs e comunità ospitanti;
3. Fornire rapida assistenza nelle prime fasi delle emergenze umanitarie, conflitti e disastri ambientali;
4. Ridurre l'insicurezza alimentare e la malnutrizione.

### 1.3 Settori d'Intervento

#### WASH

Circa 7,6 milioni di persone necessitano di servizi idrici e igienico-sanitari; i gruppi che più di altri ne hanno un limitato accesso sono indubbiamente i più vulnerabili, ossia sfollati, rimpatriati, rifugiati e comunità ospitanti. Tra gli Stati maggiormente affetti dalla carenza di servizi WASH emergono Darfur, Red Sea, Stato di Khartoum e Kordofan. Le principali cause del peggioramento dei servizi WASH riguardano l'aggravarsi della crisi economica, la mancanza di investimenti nei servizi di per sé già deboli, la scarsa consapevolezza e conoscenza relative all'uso di corrette pratiche igienico-sanitarie, nonché la mancanza di una *governance* comunitaria delle infrastrutture WASH nelle zone rurali.

Per le cause sopra citate, il Sudan è ciclicamente colpito da epidemie, tra cui il colera, la *dengue*, la *rift valley fever*, la *chikungunya* e la malaria che sono difficilmente trattate a causa di strutture ospedaliere sovraffollate e inadeguate.

Di recente il Paese è stato colpito dal virus COVID-19 che è stato ormai definito a trasmissione comunitaria e conta al 15 giugno 2020 circa 8020 casi di contagio, riscontrati per la maggior parte nello Stato di Khartoum, e 487 morti. In questo periodo si stanno riscontrando nuovi casi di morbillo che sono in costante aumento.

#### Disaster Risk Reduction

Il Paese figura tra i più esposti ai cambiamenti climatici e le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano ancora molto limitate. Si alternano fenomeni di siccità a periodi di violente piogge, con conseguenti allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali. Nello specifico, ad esempio nell'area di Mayo a Khartoum, le alluvioni causano ogni anno danni infrastrutturali alle abitazioni e alle strade, oltre a provocare la perdita di colture e bestiame. Le alluvioni che si verificano solitamente nei mesi di luglio e agosto determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento della malnutrizione, i flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le poche risorse disponibili.

---

<sup>2</sup>OCHA – *Humanitarian Response Plan Sudan 2020*.

<sup>3</sup>OCHA - *Humanitarian Needs Overview Sudan 2020*.

## Nutrizione

Negli scorsi mesi i bisogni nutrizionali del Paese sono stati esacerbati dalla grave crisi economica, compresi gli alti tassi di inflazione, la svalutazione della moneta locale, nonché la carenza di contanti, beni alimentari e carburante. Ad aggravare questa situazione ci sono ulteriori fattori, primi fra tutti le alluvioni e le epidemie che si presentano ciclicamente nel Paese. Secondo quanto riportato nello *Humanitarian Needs Overview Sudan 2020*, negli ultimi tre decenni, il tasso di malnutrizione nei bambini sotto i 5 anni e tra le donne in gravidanza e in allattamento è rimasto quasi inalterato. La situazione nutrizionale in Sudan rimane difatti da sempre un gravissimo problema; a livello nazionale la prevalenza della malnutrizione acuta globale (GAM) è pari al 14,1%. Circa 2,7 milioni di bambini soffrono di malnutrizione, di cui circa 522.000 sono attualmente affetti da malnutrizione severa e acuta (SAM). Circa 2,1 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta moderata (MAM)<sup>1</sup>.

Tra le persone maggiormente affette da malnutrizione emergono i rifugiati e gli sfollati, di cui oltre 287.600 hanno urgente bisogno di interventi in ambito nutrizionale.

L'emergenza da COVID-19 sta comportando un peggioramento dei tassi di malnutrizione già molto elevati; le misure restrittive imposte dal governo, infatti, oltre ad aggravare le condizioni di vita della popolazione e soprattutto dei gruppi ad alto rischio di vulnerabilità, hanno reso più difficile l'accesso ai beni alimentari.

In questi ultimi mesi, inoltre, i prezzi dei beni di prima necessità sono ulteriormente aumentati e molte materie prime scarseggiano. Come affermato da WFP, nell'Africa Subsahariana è previsto un raddoppiamento del numero delle persone che soffrono di fame acuta entro la fine del 2020, tanto da parlare di *Risk of hunger pandemic*, ossia rischio di pandemia di fame<sup>4</sup>.

## Settori trasversali

### Migrazioni

Posto al centro delle principali rotte migratorie regionali, il Sudan ha da sempre rappresentato un luogo di passaggio obbligato dei flussi che interessano il Corno d'Africa, costituendo uno dei maggiori Paesi di destinazione, transito e origine della subregione. Inoltre, sempre in ragione della sua collocazione geografica, e in seguito alla crescente instabilità in alcuni Paesi ai propri confini (Ciad, Sud Sudan e Libia), il Sudan ha cominciato ad assumere il ruolo di crocevia anche per nuove e crescenti rotte migratorie.

In tale contesto, il Sudan ha sempre giocato un ruolo di centralità nella questione migratoria regionale. Da oltre quarant'anni, infatti, ha adottato una politica di *open borders*, divenendo il secondo Paese africano per numero di rifugiati e richiedenti asilo accolti<sup>5</sup>. Ad una popolazione rifugiata costituita principalmente da eritrei (120.973) ed etiopi (13.562) presenti in Sudan da metà degli anni Ottanta, si è aggiunto a partire dal 2014 un flusso costante di sud-sudanesi (852.080) in fuga dalla guerra civile, e più recentemente di siriani (93.502) e yemeniti (3.632). Ad oggi, quasi l'80% della popolazione rifugiata presente in Sudan è composta da sud-sudanesi. I rifugiati continuano a costituire una frazione consistente (1.078 milioni, pari al 36,4%) delle *persons of concern* registrate da UNHCR, secondi solo agli sfollati interni, o IDPs, che superano 1.864 milioni, rappresentando ben il 62% del totale.

Gli IDPs sono situati principalmente negli Stati del Darfur, South Kordofan e Blu Nile. In Darfur in particolare, il numero di sfollati interni, unitamente al numero di rifugiati registrati, è raddoppiato negli ultimi tre anni. Nel 2019, in particolare, 10.000 nuovi sfollati si sono aggiunti al novero degli individui

---

<sup>4</sup> <https://insight.wfp.org/covid-19-will-almost-double-people-in-acute-hunger-by-end-of-2020-59dfoc4a8072>.

<sup>5</sup> UNCHR Population Statistics <http://popstats.unhcr.org>.

vulnerabili che anni di precarie condizioni di vita e limitato accesso ai servizi di base hanno reso maggiormente a rischio.

Rifugiati e richiedenti asilo Anche la situazione di rifugiati e richiedenti asilo rimane critica. Infatti, essi continuano ad essere principalmente confinati all'interno dei campi, incontrando forti limitazioni di movimento sia tra stato e stato che all'interno degli stessi. Tali limitazioni inficiano la possibilità di accedere ad un adeguato servizio sanitario, all'educazione e ad opportunità lavorative adeguate, comportando una scarsa possibilità di rendersi autosufficienti nel medio-lungo periodo. Lo Stato di Khartoum ospita la maggior parte dei rifugiati e richiedenti asilo presenti in Sudan, pari al 37% del totale, tipicamente ammassati ai margini della capitale e degli altri agglomerati urbani in condizioni di estremo disagio e precarietà. Segue lo Stato del White Nile, con quasi 250.000 rifugiati (23%), e gli Stati del Darfur, che nel loro complesso ospitano oltre 155.000 tra rifugiati e richiedenti asilo (14% del totale).

## **Disabilità**

Le persone con disabilità rappresentano la categoria più povera e marginalizzata del Paese: sono esclusi dall'ambiente sociale a causa di barriere socio-ambientali, economiche e culturali che impediscono loro un equo accesso ai diritti, ai beni e servizi della società, ovvero all'educazione, al lavoro, ai servizi sanitari e alla vita pubblica del Paese. Lo sviluppo di politiche, programmi e interventi in favore delle persone con disabilità è minato dalla carenza di dati certi e aggiornati. Comparando i dati ufficiali disponibili del *Sudan Population Census* 2008 con il precedente censimento compiuto nel 1993, emerge che il tasso di persone disabili è cresciuto dal 1,6% (1993) al 5% (2008). La proporzione di persone disabili è maggiore nelle aree rurali (66,7%) rispetto alle aree urbane (26,3%) e la percentuale di disabili tra le comunità nomadi è del 7%. Il 6% delle persone con disabilità sono minori: le cause sono legate a problemi congeniti o ereditari, problemi durante la gravidanza, nel corso del parto, nel periodo neonatale o derivanti da matrimoni tra consanguinei. Stando ai dati del censimento del 2008, il 52,2% delle persone con disabilità è di genere maschile e il 47,8% di genere femminile. Tali fattori si aggravano nei contesti di emergenza e aiuto umanitario (Darfur, Nord e Sud Kordofan): aree ad alta concentrazione di IDPs e rifugiati, contesti di conflitto o di ricostruzione post-conflitto, campi. Rifugiati e IDPs con disabilità sono estremamente vulnerabili, sia perché sono maggiormente esposti a fenomeni di marginalità sociale in assenza di una rete comunitaria di supporto, sia per un non equo accesso ai programmi umanitari, che intervengono primariamente nelle cure mediche di emergenza e non prevedono meccanismi di mappatura capillare delle persone con disabilità, comportando così una non accurata definizione dei bisogni e un non equo accesso ai servizi di base. Tali criticità si riscontrano anche nelle comunità ospitanti in contesti di emergenza, estremamente impoverite e incapaci di fornire servizi universalmente accessibili.

## **Genere**

Il Sudan si colloca al 168 ° posto su 189 Paesi negli indici di sviluppo umano e disuguaglianza di genere (2018), a indicare che le disparità legate al genere sono ancora fortemente radicate nel Paese. Più significativa nelle aree rurali rispetto alle aree urbane, la discriminazione di genere è ulteriormente aggravata in situazioni di estrema povertà e vulnerabilità come per le donne con disabilità. Norme sociali, pratiche tradizionali, legislazione e leggi consuetudinarie modellano il ruolo e lo status delle donne sudanesi, influenzando la loro integrazione nel settore produttivo, tra le più basse dell'Africa orientale (la partecipazione della forza lavoro femminile si attesta al 31,3%; nel settore formale non agricolo, la percentuale scende al 17%, dimostrando una sovra rappresentazione femminile in agricoltura e nell'economia informale).

In merito alle pratiche discriminanti e nocive è fondamentale menzionare le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF). Tale pratica risulta a tutt'oggi parte integrante di norme e valori del sistema sociale, causando serie complicanze durante il parto, disabilità fisica e psicologica. La Cooperazione italiana considera la protezione delle donne una priorità della propria azione umanitaria, in linea soprattutto con le azioni previste dall'Italia attraverso la *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies*. In

particolare, sul tema della violenza di genere, è evidente come il fenomeno sia ancora altamente riscontrato in tutto il Sudan. Ancora troppo poca è la sensibilità sul tema e poco conosciuti sono gli strumenti adottati dalla comunità internazionale per migliorare l'efficacia degli interventi nel settore.

#### 1.4 Aree di intervento

##### Stato di Khartoum

Lo Stato di Khartoum è il meno esteso tra tutti gli Stati che compongono il Sudan e contiene al suo interno la capitale, polo economico della nazione e centro politico-amministrativo del Paese, con l'area urbana più vasta e popolosa. Le stime più recenti indicano come la popolazione residente nell'area della capitale abbia ormai superato i 7 milioni di persone, suddivisa tra le municipalità di Khartoum, Omdurman e Khartoum Nord (Bahri).<sup>6</sup> Nonostante l'estensione ridotta, lo Stato di Khartoum ospita buona parte della popolazione bisognosa di assistenza umanitaria presente in Sudan. Secondo quanto riportato nel più recente *Humanitarian Needs Overview* (HNO 2020)<sup>7</sup>, ci sarebbero circa un milione di persone in condizioni di vulnerabilità, tra cui una parte consistente della popolazione rifugiata e richiedente asilo presente in Sudan, circa il 37% del totale, spesso stanziata ai margini della capitale, in condizioni precarie e di estremo disagio.

Tra le zone ai margini della città con più problematiche va sicuramente inclusa l'area di **Mayo**, che copre una vasta porzione di territorio a sud-est della città. Quest'area, riconosciuta dalle autorità sudanesi nel 1991 come campo per sfollati interni, è stata interessata negli ultimi anni da un massiccio afflusso di IDPs e rifugiati provenienti in larga misura dalle città sudanesi di Gedaref e Sennar, e dai vicini Sud Sudan, Chad, RDC e Nigeria, spostatisi principalmente a causa del perdurare negli ultimi anni di una situazione di instabilità e conflitto a livello nazionale e regionale. La popolazione, attualmente stimata a circa 600.000 individui, e costituita da nuclei familiari di 6-7 persone, presenta particolari condizioni di vulnerabilità. Alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro formale e alle condizioni di marginalità sociale, si aggiunge la grave carenza dei servizi essenziali, di infrastrutture minime e il ridotto numero di strutture sanitarie limitate a tre centri di primo soccorso, peraltro privati. Le condizioni igienico-sanitarie rimangono critiche in tutta l'area e stentano a migliorare, complice l'assenza di un adeguato sistema WASH e di gestione e smaltimento dei rifiuti, nonché la scarsa consapevolezza degli abitanti di buone pratiche igienico-sanitarie. L'insalubrità ambientale, responsabile fra l'altro della proliferazione di insetti e zanzare, contribuisce altresì alla diffusione di malattie respiratorie, diarroiche e della malaria. Tale situazione si è recentemente aggravata per l'insorgere e il diffondersi della pandemia da Covid-19.

Ampiamente diffusa anche la malnutrizione infantile severa e moderata, indicata da OCHA fra le esigenze umanitarie più urgenti nell'area.

Nel tempo l'area di Mayo è cresciuta enormemente in assenza di una seppur minima pianificazione urbanistica, con la conseguenza che i gruppi di più recente insediamento sono confinati ai margini dell'abitato, in condizioni di povertà estrema e in abitazioni fatiscenti costruite con materiali di fortuna. Questi elementi contribuiscono a fornire un quadro preliminare delle caratteristiche e delle criticità principali che si riscontrano in una delle aree più problematiche dello stato di Khartoum, a cui la Cooperazione Italiana ha da sempre rivolto la sua attenzione.

Un'altra area di particolare interesse per la Cooperazione Italiana nello Stato di Khartoum è il quartiere di **Dar el Salaam**, per la maggior parte costituito da IDPs e rifugiati, provenienti da Darfur, Kordofan e Monti Nuba in seguito alla grave carestia che all'inizio degli anni '80 ha colpito il Sudan.

Il sobborgo di Dar El Salaam costituisce una zona quasi del tutto priva di servizi sanitari di base (solo 10 i Centri di Salute primaria operativi) e la popolazione, circa 700.000 persone, vive in contesti privi di elettricità, servizi di base e soprattutto di acqua.

---

<sup>6</sup> <http://worldpopulationreview.com/countries/sudan-population/>

<sup>7</sup> OCHA - Sudan Humanitarian Needs Overview 2020.



Sebbene non vi siano stime ufficiali è ben noto il problema della disoccupazione nell'area, così come la problematica della migrazione illegale.

Nel corso del periodo delle piogge, numerose sono le case e gli edifici scolastici colpiti da crolli a causa degli allagamenti e le famiglie sfollate nonché numerose le strutture scolastiche e le strutture WASH (soprattutto bagni e latrine) rese inagibili.

La malnutrizione e l'accesso ad una nutrizione di qualità rimangono fra le maggiori preoccupazioni per tale area. Secondo i dati del Ministero della Sanità dello Stato di Khartoum, circa il 30% dei bambini residenti a Dar El Salam soffre di problemi nutrizionali che vanno dall'essere sottopeso alla malnutrizione vera e propria. I bambini che soffrono di deperimento fisico a causa di malnutrizione sono il 21,1% mentre il 24,9% dei bambini soffre di ritardi nello sviluppo.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS**

### **2.1. Contesto nazionale e regionale**

La popolazione è di circa 40 milioni di abitanti, di cui un terzo è concentrato nelle zone urbane. Il Paese è fortemente colpito da povertà e ineguaglianze: stando ai dati della NBHS del 2009, nel Paese ci sono circa 15 milioni di persone povere con marcate disparità regionali, tra aree urbane e rurali e tra popolazioni nomadi e stanziali. L'economia del Paese è incentrata per lo più su agricoltura e allevamento che rappresentano il 30% del PIL. Il Sudan rimane un Paese fortemente indebitato, la cui situazione economica è stata sensibilmente condizionata dall'instabilità politica e dai conflitti presenti per anni e che si protraggono ancora oggi in alcune aree. Tali conflitti sono principalmente causati da disuguaglianze socio-economiche, a cui si aggiungono motivazioni etniche, culturali, ideologiche e religiose.

### **2.2. Modalità di coordinamento**

Il Programma AID 11994 si inserisce nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2020<sup>8</sup>, coordinandosi in tal modo con gli interventi di tutti gli attori umanitari presenti nel Paese e favorendo una stretta collaborazione con le autorità sudanesi e le comunità locali, coerentemente alla logica di "Nesso" tra intervento umanitario ed azione di sviluppo.

Per quanto possibile, in raccordo con l'Ambasciata a Khartoum, sarà assicurato il coordinamento con gli altri attori coinvolti al fine di massimizzare le sinergie e realizzare interventi condivisi.

Principali partner sudanesi istituzionali-operativi:

- Ministero della Salute a livello federale e statale;
- Dipartimento Emergenza del Ministero Federale della Salute;
- Ministero dello Sviluppo e Sicurezza Sociali (MSSD) a livello federale e statale;
- Ministero dell'Agricoltura a livello federale e statale;
- Commissione per il Disarmo, Demobilizzazione e Reintegrazione (SDDRC);
- Commissione per l'Aiuto Umanitario (HAC);
- Commissione dei Rifugiati (COR);
- Consiglio nazionale per le persone con disabilità (NCPD) a livello federale e statale;

---

<sup>8</sup> <https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-humanitarian-response-plan-2020-january-2020>.

- OSC e OPD sudanesi.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

Dopo la caduta del regime di Omar El- Bashir, il Sudan si è trovato in una difficile fase di transizione politica tra costanti manifestazioni di piazza ed episodi di violenza e repressione nei confronti della popolazione. Nonostante ad agosto 2019 si sia giunti alla firma di un accordo costituzionale tra le parti, è prematuro pensare a una stabilità socio-politica a lungo termine e senza interruzioni. Parallelamente, continua la crisi economica con una scarsa disponibilità di carburante e liquidità di denaro, nonché una costante svalutazione della moneta locale. Il nuovo assetto politico ha portato inoltre alla destituzione e al continuo cambiamento di numerosi rappresentanti delle istituzioni di governo. Tale situazione comporta tuttora un difficile coordinamento con le autorità locali non consentendo talvolta agli attori internazionali un'efficace realizzazione e monitoraggio delle attività progettuali.

Da ultimo, l'insorgere della pandemia da COVID-19 e le conseguenti misure di contrasto messe in atto dal governo potrebbero rendere difficile la realizzazione delle attività progettuali.

Rischi	Misure di mitigazione
Resistenza e/o competizione tra OSC e/o Autorità centrali e locali	Rafforzamento della <i>leadership</i> , coinvolgimento nelle decisioni. Predisposizione di accordi operativi condivisi
Resistenza/difficoltà delle comunità	Coinvolgimento dei <i>leader</i> comunitari al fine di sensibilizzarli circa i benefici dell'iniziativa. Predisposizione di documenti/cerimonie/ eventi pubblici per la condivisione comunitaria delle scelte e delle azioni operative
Scarsa collaborazione dei Ministeri competenti	Coinvolgere i funzionari con ruoli rilevanti nel progetto fin dalle prime fasi, al fine di accrescere la <i>ownership</i> del progetto da parte delle istituzioni sudanesi. Predisporre appositi MoU e/o documenti di impegno condiviso
Difficoltà di movimento, svolgimento di riunioni, ecc. per le misure di prevenzione al Covid-19	Lavoro da remoto, riunioni effettuate <i>online</i>

## 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

### BISOGNI PRIORITARI IDENTIFICATI

Nello *Humanitarian Response Plan 2020* gli interventi inseriti mirano a rispondere a 3 obiettivi principali.

<b>Obiettivo 1</b> Fornire assistenza tempestiva, con un approccio multisettoriale, alle persone colpite da situazioni di crisi umanitaria, per ridurre la mortalità e la possibilità di diffusione delle malattie nella comunità.	<b>Obiettivo 1.1</b> Fornire acqua, cibo, articoli non alimentari, cure mediche, alloggio e servizi di protezione entro due settimane dall'insorgere di una crisi umanitaria.
	<b>Obiettivo 1.2</b>

	Ridurre gli alti livelli di insicurezza alimentare acuta e di malnutrizione e la probabilità che vengano adottati meccanismi di resilienza errati.
<b>Obiettivo 2</b> Rafforzare la capacità di resilienza alle situazioni di emergenza ricorrenti e migliorare l'accesso ai servizi di base delle categorie vulnerabili.	Obiettivo 2.1 Rafforzare la capacità di resilienza attraverso maggiori opportunità di sostentamento per la popolazione più vulnerabile, incluso il sostegno ad attività volte a favorire la coesione sociale.  Obiettivo 2.2 Supportare l'accesso delle persone vulnerabili a servizi di base di qualità, comprendenti istruzione, acqua pulita, salute e alloggio sicuro.
<b>Obiettivo 3</b> Rafforzare le risposte di prevenzione a favore delle persone a rischio violenza e rispondere alle esigenze di protezione attraverso azioni che seguano i principi umanitari.	Obiettivo 3.1 Garantire accesso ai servizi essenziali delle persone a rischio violenza e al tempo stesso garantire l'accesso degli attori umanitari ai territori dove risiedono le persone che necessitano di intervento.  Obiettivo 3.2 Promuovere la protezione, la sicurezza e la dignità delle persone a rischio violenza, attraverso interventi multisettoriali basati su un approccio partecipato di comunità e nel rispetto delle esigenze individuali.

La presente *Call for Proposals* intende inserirsi nell'ambito degli obiettivi 1 e 2 del Piano di Aiuto Umanitario HRP 2020; in particolare, intende finanziare interventi nello Stato di Khartoum, con focus sulle due aree geografiche di Mayo e Dar el Salaam.

L'area di Mayo è stata caratterizzata negli ultimi anni da una forte crescita urbanistica, con una popolazione che vive in condizioni di povertà estrema e in abitazioni fatiscenti, costruiti con materiali di recupero. L'area viene colpita ogni anno da allagamenti e alluvioni in coincidenza con la stagione delle piogge, durante le quali molte abitazioni e scuole vengono distrutte o rese inagibili. Per preparare dei piani di risposta preventivi a tali crisi ricorrenti, l'ufficio AICS Khartoum ha affidato alla Protezione Civile Italiana – Fondazione CIMA il compito di realizzare uno studio di fattibilità dell'area.

Attraverso lo studio di fattibilità si sono raccolti dati sulle caratteristiche fisico – idrologiche del terreno e sulla tipologia di strutture ivi costruite (abitazioni e scuole) al fine di ipotizzare un ampio piano di azioni da realizzare preventivamente con un approccio di *Disaster Risk Reduction*.

Il documento di fattibilità viene allegato alla presente *Call for Proposals* e possibili interventi sono già stati individuati nel corso di riunioni avute con la Protezione Civile durante la missione realizzata a Khartoum.

Questa call intende finanziare interventi che si inseriscano nell'ottica di quelli individuati dalla Protezione Civile.

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Le attività oggetto della presente *Call for Proposals* si collocano nell'ambito del Piano di Aiuto Umanitario HRP 2020 con particolare riguardo agli obiettivi n. 1 e 2.

Data la dimensione nazionale del sopramenzionato piano di riferimento, per la presente *Call for Proposals* i bisogni prioritari identificati, declinati in base alle aree di intervento dell'AICS (Stato di Khartoum) sono i seguenti:

- Prevenzione e lotta alla malnutrizione,
- Miglioramento dell'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche,
- Miglioramento del sistema di prevenzione e gestione delle epidemie,
- Prevenzione e mitigazione dell'impatto delle alluvioni nei mesi di luglio e agosto.

A seguito dell'insorgere della pandemia di Covid-19 in Sudan, particolare attenzione verrà data alle attività coerenti con i risultati attesi elencati qui di seguito, che siano focalizzate sulla prevenzione e gestione di tale emergenza e sullo stato di povertà conseguente alla fase di *lockdown* marzo/giugno 2020.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

##### **Obiettivo specifico del progetto:**

Migliorare le condizioni di vita di sfollati, rifugiati, IDPs, migranti, comunità ospitanti e persone colpite da calamità naturali in Sudan.

##### **Risultati**

Risultato 1: Migliorato il trattamento e la prevenzione della malnutrizione

Esempi di attività:

- Programmi di *community feeding*;
- Programmi di *school feeding* (o *take home ration*, nel caso di perdurante chiusura delle scuole);
- Attività di sensibilizzazione delle comunità locali sulle tematiche legate alla malnutrizione quali l'allattamento al seno e l'uso di farine per lo svezzamento;
- Costituzione e/o sostegno ai centri nutrizionali comunitari.
- Distribuzione di cibo ai nuclei familiari in condizioni indigenti.

Risultato 2: Migliorato l'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche

Esempi di attività:

- Identificazione, formazione e supporto ai comitati di gestione delle risorse idriche a livello comunitario;
- Attività comunitaria di sensibilizzazione sul corretto uso e consumo dell'acqua e sulle conseguenze dannose di alcune pratiche igieniche (ad es. *open defecation*);
- Attività di potabilizzazione dell'acqua presso campi profughi/scuole/centri per giovani, minori abbandonati o per donne in difficoltà.

Risultato 3: Migliorato il sistema di prevenzione e gestione delle epidemie

Esempi di attività:

- Distribuzione di materiali ad hoc (*cholera community kit*, zanzariere, etc.) per le attività di prevenzione a livello comunitario;
- Distribuzione di materiali di protezione (PPE – mascherine, guanti, igienizzanti per mani, ecc.) per la prevenzione del Covid-19;
- Assistenza tecnica e formazione di personale sanitario in loco;
- Sostegno al sistema di sorveglianza epidemiologica;
- Sensibilizzazione a livello comunitario sulle principali patologie presenti;
- Campagne di informazione sulla prevenzione al Covid-19.

**Risultato 4:** Migliorate le condizioni abitative e di approvvigionamento acqua nelle aree colpite ciclicamente dalle alluvioni

Esempi di attività:

- Attività di raccolta di acqua piovana e dotazione di una cisterna per ciascuna abitazione;
- Attività comunitaria sulla gestione sostenibile delle risorse naturali;
- Attività comunitaria sulla prevenzione e gestione del rischio alluvioni;
- Fornitura materiale di protezione per le abitazioni a rischio di forti piogge e conseguenti alluvioni.

### **Beneficiari diretti**

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra i rifugiati, sfollati e comunità ospitanti. All'interno di tali categorie, il Programma intende raggiungere le popolazioni affette da malnutrizione acuta, i bambini in età scolare, le donne in stato di gravidanza, le giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni, le donne a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.) e le persone con disabilità.

Gli interventi di cui sopra sono in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" e alla tavola rotonda n° 5 Round table n. 5 "*Natural Disasters and Climate change*".

### **Modalità di realizzazione**

In risposta al contesto sopra descritto, la sede AICS Khartoum intende promuovere un approccio integrato nella prevenzione, gestione e riduzione dei rischi da calamità naturali cicliche e improvvise, cambiamenti climatici e degrado ambientale. Oltre a garantire una risposta tempestiva e di primissima urgenza attraverso la fornitura di beni e servizi, l'ufficio Emergenza intende rinnovare il proprio impegno a lungo termine con l'obiettivo di rafforzare le istituzioni, le risorse umane e le infrastrutture delle comunità interessate costituendo un processo strutturato che inglobi considerazioni sia tecnico-scientifiche che socio-politiche.

Compatibilmente ai bisogni individuati con le autorità e le comunità locali, le attività saranno programmate nello Stato di Khartoum con un focus specifico sull'area di Mayo e di Dar el Salaam, dove le iniziative di assistenza umanitaria si dovranno focalizzare su quei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza ed il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua ed ai servizi sanitari, la prevenzione e la gestione delle epidemie, la promozione dell'uguaglianza

di genere, la tutela delle categorie a rischio (minori, donne, persone con disabilità), la prevenzione e la riduzione del rischio di catastrofi naturali.

La presente iniziativa di aiuto umanitario sarà realizzata secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale e in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit* e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*. Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire la *ownership* delle iniziative da parte delle autorità sudanesi.

Gli interventi di emergenza dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con gli altri progetti in corso o già realizzati al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto dei risultati.

Al fine di assicurare il coordinamento strutturato e sinergico con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC aggiudicatarie:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi target, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (baseline) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale, dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato B3bis – Modello Disciplinare d'incarico);
- pianificare e implementare iniziative in sinergia con quelle in corso, con focus specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito dall'Ufficio Emergenza AICS Khartoum tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena di esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7.

## 5.2. Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: 400.000,00 EUR (quattrocentomila/00 Euro);
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) un massimo di 1 (una) proposta e partecipare ad un'altra ATS in qualità di mandante.

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

#### *Finalità del trattamento*

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

#### *Base giuridica e natura del conferimento*

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

#### *Natura dei dati trattati*

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### *Modalità del trattamento dei dati*

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

#### *Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati*

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;



- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### *Periodo di conservazione dei dati*

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### *Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"*

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

#### *Procedure di reclamo*

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Monte Citorio n. 121.

### *Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati*

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: [khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it).

### *Consenso al trattamento dei dati personali*

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto sintetica (All. B1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2)<sup>9</sup>;
- Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All.A4);
- TdR per il personale di gestione del progetto<sup>10</sup>;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione presso le autorità locali competenti;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;

---

<sup>9</sup> La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

<sup>10</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR nono sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- Accordo con eventuali *partner* locali<sup>11</sup>;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
  - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum di AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 14 luglio 2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_11994\_EME\_OSC" al seguente indirizzo:

[khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

---

<sup>11</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS Khartoum.  
**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro l'**8 luglio 2020** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it/home/ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/](http://www.aics.gov.it/home/ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/)) e sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **10 luglio 2020**.

**Dopo le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 14 luglio 2020 ed entro le ore 24:00 del medesimo giorno** viene nominata, con apposito decreto del Titolare della Sede Estera, una commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse a valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2). La Commissione provvede a classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **30/60<sup>12</sup>**) entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

---

<sup>12</sup> Per i criteri utilizzati per la valutazione delle proposte, si rimanda all'Allegato B2 – Griglia di valutazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **2 (due) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- alla qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni (voce 2.5 dell'Allegato B2 - Griglia di valutazione);
- alla previsione di un piano di monitoraggio già nella proposta di progetto (voce 2.6 della griglia);
- alla previsione di sinergie e/o di attività integrate con altri interventi della stessa natura e/o nelle stesse aree del proponente stesso o di altri attori (voce 2.7 della griglia);
- alla previsione di indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 2.8 della griglia);
- alla capacità di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario (Allegato A4) entro il 25%<sup>13</sup> (voce 3.2 della griglia).

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

---

<sup>13</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25% significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **3 (tre) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandino-profit-emergenza/](http://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandino-profit-emergenza/)) e sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## **9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI**

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

### I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Alla Sede centrale di AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte della OSC, la fideiussione (in originale) a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'OSC, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, da inviare entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi dalla firma della Lettera d'Incarico.

### II. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto, il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la comunicazione dati antimafia (Modello A6).

La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Khartoum. Quest'ultima, una volta ricevuta la comunicazione da parte di AICS Roma, procede alla stipula del Disciplinare d'Incarico immediatamente, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii..

Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra citato Decreto, la Sede AICS recederà dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo, tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico.

*Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia)*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 11994 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11tris - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals* si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

---